Anno V. - N. 228 | Udine - Martedì 29 Maggio 1900 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestro . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza o quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

FATTI E NON PAROLE

Niente di meglio dei fatti per convincere la gente.

Coloro che ci vorrebbero gabellare per sovvertitori pel gusto di sovvertire, devono trovarsi molto male quando alle loro chiacchere i Partiti popolari rispondono con fatti, fatti che poi devono essere accettati e per forza lodati dai nostri stessi avversari.

Quale fatto più splendido, per dimostrare la verità della nostra asserzione, della **refezione scolastica**?

Nell'ultima lotta amministrativa del comune di Udine uno dei capisaldi del programma democratico fu appunto la **refezione scolastica**, come quella che meglio risponde ai bisogni delle popolazioni e allo spirito di giustizia dei tempi moderni.

I moderati, cioè quell'ibrida accozzaglia di persone che racchiude nel suo seno un po' di tutto, che ha per bandiera l'affarismo, che assolderebbe anche un anarchico purchè si prestasse alle *loro mire*, che non ha nobili ideali nè profonde convinzioni e che lotta a furia di corruzione e di imposizioni, i moderati combatterono a tutta oltranza questo nostro programma.

Furono invece battuti solennemente: Udine si mostrò pari alla capitale morale d'Italia, a Milano, a cui gli sguardi di tutti gli onesti sono anche adesso rivolti per quest'ultima lotta, che si combatte per la libertà e pel trionfo del pensiero moderno.

E la **refezione scolastica** passò, in grazia dell'amministrazione democratica del Comune, della quale fece parte

Giuseppe Girardini

Oggi i moderati, con la solita ipocrisia, hanno accettato questa parte del **nostro** programma, credendo farsi belli dei nostri ideali, sempre coll'intento di coglierne i frutti in prò della reazione.

E se i bambini delle nostre scuole communali, sprovvisti di mezzi, possono ora resistere all'obbligo dell'istruzione, — rompendo il digiuno che per lunghe ore dovevano durare sotto il regime dei cari moderati — oggi quest'ultimi vogliono appropriersi il merito.

Ma voi, che avete combattuto per far prevalere questi ideali, non vi lascierete accalappiare dalle moine di costoro, che ore sono capaci magari di piangere, come vitellini da latte, di fronte alla giustizia e alla bontà di ciò che fu precipuamente opera nostra e del nostro voto.

E così, coi vostri voti unicamente, ciò che avviene per i Comuni retti con principii democratici, avverrà per la rappresentanza nazionale e pel governo che da essa deve emanare.

Avverrà che i vostri Rappresentanti si opporranno allo sperpero delle pubbliche risorse per spese inutili, per enormi spese militari, per spese innominabili.

E, per rispondere con *fatti e non con parole* ai vostri voti politici, vedrete i candidati sostenuti dal suffragio cosciente dei partiti popolari propugnare *tutte e solo quelle leggi* che si prefiggono il benessere *materiale e morale* della patria nostra che da tanti anni lo attende invano dai sedicenti difensori delle istituzioni.

LE ELEZIONI IN FRIULI

Collegio di Pordenone-Sacile

Elettori!

Il 3 giugno p. v. siete chiamati a eleggere il vostro rappresentante al parlamento nazionale. Non era questo il momento opportuno, ma *giacchè il guanto di sfida* venne gettato dal ministero e da una maggioranza servile, accettiamolo ed accingiamoci alla lotta: lotta serena sul terreno dei principii, nel campo della moralità, intenta al solo ed unico scopo di salvaguardare le libertà statutarie sancite dai plebisciti e manomesse da un governo inetto e senza amore di patria.

Alla provocazione rispondiamo col mandare al parlamento persone di fede non dubbia, di convinzioni sincere e che della libertà si fecero un culto. Solo in questo modo l'Italia potrà sbarazzarsi da coloro che con le leggi eccezionali, coi tribunali militari, con ingiustizie e prepotenze senza numero la condussero al precipizio.

Quanto alla politica passata è necessario che le piaghe di cui ancora sanguina la nazione non abbiano più a riaprirsi; che le stolte imprese africane e su altri lidi sieno completamente abbandonate. Che le ibride e odiose alleanze vengano denunciate. Che la giustizia e la moralità vengano ripristinate!

Quanto ai sistemi futuri di governo che un ministero incosciente minaccia di continuare perseverando in una politica liberticida, è necessario che il pericolo venga scongiurato. È necessario che non si dia mano libera al governo che vorrebbe milioni a centinaia per nuove spese di guerra. È necessario che non si possa pensare ad una tassa di ricchezza mobile sul salario sudato degli operai!

Per porre argine ai danni presenti e ai malanni futuri, la unione era necessaria in tutti i partiti fedeli alla civiltà e alla libertà: concordi nella scelta di un candidato che rispondesse alle esigenze di una situazione eccezionalmente grave.

Una imponente assemblea di elettori, conscia del proprio dovere, compresa della solennità del momento, acclamava oggi a candidato del collegio di Pordenone

Gustavo Monti

nome a tutti caro e che non ha bisogno di presentazione. Di lui basterà il dire che altra volta deputato, provetto nelle pubbliche amministrazioni, di carattere integerrimo, di *sentimenti schiettamente liberali*, sarà il degno rappresentante di questa parte del Friuli.

Ai numerosi amici che ebbero a interpellarlo sulla situazione presente **Gustavo Monti** rivolgeva la seguente lettera. Essa è l'espressione eloquente di un animo sdegnato degli errori sistematici commessi dal governo lacerature della carta statutaria; è promessa indubbia che il suo voto non sarà mai per tradire la causa della libertà.

Miei cari Amici!

Il Governo ha fatto appello al paese.

Invero non ho capito la necessità da parte sua, forte come era dell'appoggio di una maggioranza enorme, ligia alla sua politica, prona ai suoi voleri, complice dei suoi errori.

Politica ostinata ed imprudente di reazione contro la lettera e lo spirito del nostro Statuto, contro la tradizione liberale che per vicenda di anni e di governi aveva finora retto, meno qualche strappo alla carta nostra, subito sconfessato, il nostro paese.

La prudenza, la saggezza, la carità di patria, nell'ora triste che volge, avrebbero consigliato invece di rispettare le libertà garantite dallo Statuto e di non gettare fermenti nuovi sopra i fermenti antichi che agitano il malcontento della Nazione, e curare invece con paterna preveggenza i mali che la affliggono, attendere ai nuovi bisogni, alle esigenze nuove che un popolo rinnovato dalla civiltà moderna indica ai governi illuminati.

Il paese non limiterà il suo responso, al ristretto campo che *il decreto di scioglimento* della Camera dei Deputati ha posto.

Un Ministero non è che una meteora, ma il sistema retrivo che si vuole inaugurare è una minaccia permanente ed obbliga la voce del paese ad imporre l'arresto sulla via pericolosa. È questa è l'alta missione del corpo elettorale in questa grave contingenza, questo il monito che deve uscire dalle urne, affinchè sorga un parlamento che non sia il servo degli abusi ma il ministro, il magistrato della legalità.

Il controllo rigidamente osservato dalla rappresentanza nazionale sbalzerà i governi incoscienti, imporrà un programma di saggezza, di previdenza, di virtù. Trecento voci che soffocano con un voto senza discussione i diritti assicurati dalle leggi fondamentali, è prepotenza, che genera i germi dei futuri disordini.

La patria nostra ha bisogno di esempi di rispetto alle leggi in alto, di concordia e di pace, viva sete di ordine e di giustizia, di riforme che valgano a menomare le ingiustizie stridenti e rendere ragione ai rivelati nuovi diritti, e governi che sappiano comprenderli in tempo per non essere trascinati a riconoscerle troppo tardi.

I governi buoni non si hanno senza rappresentanze del popolo compresse degli alti doveri, libere da vincoli, da pregiudizi, da bigottismi sistematici che ne impediscono o denaturano l'esercizio.

Ognuno al suo posto e per il bene della patria.

Gustavo Monti.

Elettori!

Il diritto di voto è la più nobile sovranità popolare. Sappiate usarne con dignità, con piena coscienza dei vostri doveri, delle vostre aspirazioni di liberi cittadini, e sopratutto siate concordi in nome del supremo interesse della libertà votando compatti per

GUSTAVO MONTI

Pordenone, 26 maggio 1900.

Il Comitato

Ellero Enea, Biglia Pietro, Policreti Carlo, Mantovani Attilio, Brascuglia Sebastiano, Polese Antonio.

Collegio di Tolmezzo

Caro Paese,

Con molta meraviglia abbiamo letto nel tuo numero di ieri le due corrispondenze elettorali da Tolmezzo, invitanti i democratici Carnici a sostenere nella presente lotta politica il cav. Gregorio Valle, *candidato d'opposizione*: e per nostro conto, democratici di Tolmezzo, ti preghiamo di pubblicare la presente

Dichiarazione:

I democratici di Tolmezzo non appoggieranno la candidatura del cav. Valle:

1. Esso non ha mai avuto un programma politico democratico; ma si è presentato nel collegio di Tolmezzo, contro i democratici e con un programma, non di principii, ma d'interessi locali e personali.

2. Esso, nella sua vita politica, è stato sempre ministeriale; e quando si recò nel collegio, sollecitò soltanto l'aiuto dell'autorità politica locale (qualunque fosse); l'unica volta che pronunciò un discorso, fu per sostenere apertamente l'on. Crispi, allora presidente del Consiglio; ed esclusivamente si occupò di piccoli e meschini interessi locali e personali.

3. Il cav. Valle coi suoi precedenti non dà alcun affidamento di essere un deputato serio, nè per gl'interessi generali della nazione; nè per i particolari del collegio.

4. Il cav. Valle non dà alcun affidamento che per l'avvenire, data la sua elezione sarà oppositore all'attuale ministero, come lo prova il manifesto già diffuso dal suo comitato, secondo il quale esso, «senza «essere servile ai ministeri, senza imbar-«carsi in partiti facinorosi o chiesuole, che «avrebbero per fine la ruina della patria, «continuerà a votare liberamente.»

Onde è a ritenersi che il cav. Valle, per tali dichiarazioni, non sarà d'opposizione recisa dell'attuale ministero, non sarà mai dell'opposizione parlamentare contro il Ministero manifestatosi, ma sarà ministeriale col ministero attuale finchè dura, e poi con quello che sarà per succedergli.

Il Collegio di Tolmezzo è attualmente disgustato: ma specialmente col cav. Valle, che non ha saputo e potuto mantenere le tante sue promesse: il Collegio di Tolmezzo è altresì, per tali sistemi elettorali, perturbato profondamente, tanto che oggi non è possibile una lotta di principii, ma di metodi e di persone. In tale lotta, i democratici di Tolmezzo, senza rinunciare ad alcun loro principio, e nell'impossibilità di scendere con un candidato proprio; — non *appoggeranno il cav. Valle*; ma quel qualunque candidato serio, che contro esso verrà proposto. Augurando bene ai partiti popolari di Udine, credici sempre buoni democratici

Michiele dott. Beorchia-Nigris
Antonio Linussio
Giovanni Gressani

Collegio di Sandaniele-Codroipo

Adunanza elettorale

Circa 250 elettori, rappresentanti i varii comuni del nostro collegio, si riunirono, ier mattina, nella sala della Società operaia, gentilmente concessa, per la scelta del nostro candidato nelle prossime elezioni politiche.

Venne nominato presidente dell'adunanza l'egregio dott. Giacomo Asquini. Aperta la seduta, prese pel primo la parola l'egregio dott. Emilio Gonano, che, con parola vibrata ed efficace, tratteggiò l'opera rovinosa del ministero attuale, rilevando la necessità che il paese, votando compatto pei candidati dell'estrema sinistra, condanni le incosciente indirizzo di governo Pelloux, ed afformi la sua incrollabile fede nella libertà.

Dimostrò come oggi non si tratti di approvare o disapprovare l'indirizzo di governo di un ministero; ma si tratti invece di salvare le guarentigie costituzionali e la libertà parlamentare dall'attentato che oggi la reazione vorrebbe contro di esse perpetrare.

Il sig. Sandri, a nome degli elettori di Codroipo, si associa alle idee espresse dal dott. Gonano ed alla proclamazione della candidatura dell'on. **Luzzatto.**

Parlarono poscia i signori Alfatore, Cedolini, Biasutti ed altri, ai quali tutti rispose esaurientemente l'avv. Asquini.

Posta ai voti la candidatura dell'onorev. **Riccardo Luzzutto**, questa venne unanimemente accettata per acclamazione.

Questo risultato, del resto, era più che prevedibile: il passato luminoso di patriota fervente, il carattere adamantino, fiero dell'on. Luzzatto, la sua fede incrollabile nelle idee democratiche, il suo ingegno poderoso congiunto ad un'mamirabile serenità di giudizio, e più che tutto la sua moralità illibata, superiore ad ogni dubbio, hanno base saldissima nel cuore dei democratici del nostro collegio, nel mentre impongono rispetto ed ammirazione anche agli avversari leali ed intelligenti.

L'opera attiva, efficace, perseverante in difesa della libertà dell'on. **Luzzatto** dentro la camera e fuori; il suo interessamento zelante pel miglioramento delle condizioni morali ed economiche delle classi meno abbienti; la sua modestia rara, il suo tratto franco e cordiale sono riconosciuti anche dagli avversari politici, i quali confessano che è assai difficile opporgli un'altra candidatura, che abbia probabilità di riuscita.

Domenica prossima il nostro collegio, con una votazione compatta e spontanea, riaffermerà la sua fiducia al dott. **Riccar-**

do Luzzatto, simpatica e rara figura di patriota intemerato, di uomo politico integro, di cittadino illustre e benemerito, dimostrando così come l'animo di queste popolazioni sia forte ed incrollabile la fede nella libertà, acquistata a prezzo di tanti martirii e di tanto sangue; e libertà che la pazzesca libidine reazionaria d'una bieca figura di Giuda che tiene prigioniero il ministero attuale, vorrebbe sopprimere.

L'apatia, l'astensione nel triste momento che attraversiamo, sarebbero colpa grave. Oggi non si tratta solamente di giudicare o scegliere tra l'indirizzo di governo di questo o quel ministero: oggi il dilemma è così posto: o per la libertà o con la reazione.

Quanti hanno un sentimento di vivere libero e civile debbono concorrere col loro voto a condannare l'attentato che si sta perpetrando alle libertà statutarie e votare concordi pel nome illustre del

dott. Riccardo Luzzatto

Venne quindi spedito all'onor. Giuseppe Girardini il seguente telegramma:

« Numerosa riunione elettori collegio S. Daniele-Codroipo oggi convocata sala società operaia proclamò unanime candidatura avv. RICCARDO LUZZATTO. Comunicandovi preveduta notizia confidiamo vostra riuscita rappresentante collegio Udine.

Comitato democratico ».

Collegio di Tarcento-Gemona

Contro la candidatura del comm. Bonaldo Stringher, presentata dal partito del fiscalismo, delle imposte militari, delle munizioni, si oppone quella dell'avvocato nob. **Umberto Caratti,** che domani svolgerà a Gemona, a Tarcento, a Tricesimo un programma, a quanto si assicura, ispirato a principii democratici.

Il *Paese*, coerente al còmpito tracciatosi di contribuire con tutte le sue forze al trionfo di quel programma, che è nei voti di ogni buon cittadino il quale ami veramente la patria, è lieto di appoggiare la candidatura dell'avv. **Caratti,** facendo voti perchè abbia a sortire esito vittorioso.

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Sappiamo che venne proclamata la candidatura di **Teodoro Bonacci,** ex guardasigilli, di decisa opposizione al ministero attuale.

Sarà sempre meglio del ben noto forcaiolo Pascolato, anche senza contare il valore indiscutibile dell'on. Bonacci.

Collegio di Sanvito al Tagliamento

Notizie da S. Vito ci annunziano che fu proclamata colà la candidatura dell'avvocato **Luigi Domenico Galeazzi** di opposizione radicale, contro il conte Gustavo Freschi, ministeriale. E noi che da lungo tempo conosciamo il GALEAZZI, professionista valente, carattere adamantino, mandiamo un plauso di cuore agli elettori democratici di S. Vito colla certezza che il candidato dei partiti popolari otterrà il pieno suffragio di quelle libere popolazioni.

Il GALEAZZI, che fu altra volta deputato di S. Vito, dimostrò nel Parlamento e fuori la sua intelligenza e il suo non dubbio valore legislativo e gli interessi del suo collegio furono da lui sempre sostenuti e curati con abnegazione pari al sapere.

Contro di lui si porta di nuovo quel Carneade della politica che è il conte Freschi, ministeriale con tutti i ministeri e sostenuto dal governo e dalla forcaioleria locale.

Elettori di S. Vito!

La vostra scelta non può esser dubbia fra questi due nomi. L'uno, il GALEAZZI, in questi tempi tristissimi sarà campione di libertà e di riforme democratiche; l'altro, il Freschi, non può che sostenere le tasse e il malgoverno pellouxiano. E noi siamo certi che voi vi ribellerete alle male arti del governo e voterete compatti il nome intemerato di

Luigi Domenico Galleazzi

***

Ci scrivono da S. Vito:

« La candidatura GALEAZZI acquista ogni giorno terreno; i moderati sono sgominati, giacchè essi per primi conoscono il valore del loro candidato di fronte al campione democratico.

Il plauso dei liberi e degli onesti accoglie il nome di LUIGI DOMENICO GALEAZZI, che speriamo domenica esca trionfante dalle urne ».

Collegio di Cividale

Cose stupefacenti.

Sono appena ritornato dal comizio per la proclamazione di un candidato al Parlamento, e devo dirlo, con la massima sincerità, che non poteva riportare una soddisfazione maggiore!

In fondo all'ampia sala dei Regi Uffici spiccava il banco presidenziale al quale stavano gravemente assisi coloro che avevano ideato ed indetto una tale adunanza. Tre magnifiche figure d'uomini, dalla franca persona, dalle splendide teste che tradiscono la non comune intelligenza ed un largo spirito di veduto! Facevan corona uno stuolo di elettori più o meno grandi, che, per facilità di espressione li chiamerò astri minori, a bella posta convenuti per discutere ed oltranza la nomina del candidato.

Fu una bella lotta, e tale che ad onor del vero non me la sarei mai attesa.... io specialmente, che vissuto lungi dal mio Cividale aveva dovuto sempre piegare il capo a coloro che mi rinfacciavano la servile obbedienza, il nessun senno politico, e lo spietato interesse dei miei concittadini! Si, lo giuro ne rimasi soddisfatto riscontrando quali e quanti passi aveva fatto questo bel paese, tanto ingiustamente calunniato, tanto ingiustamente vilipeso!

Non vi riferirò per filo e per segno il susseguirsi incessante della discussione, i molteplici discorsi che tennero avvinto come in una morsa di ferro tutto l'uditorio; sarebbe troppo lungo e forse noioso per il lettore, basterà dirvi che il punto culminante fu l'orazione splendidamente letta dal Signor Francesco Coceani Presidente del Comizio agrario. Generale fu la sorpresa nel sentire con quanta facilità ed efficacia l'oratore vi tratteggiò tutta la vita politica che per il percorso di due legislature condusse l'aureo Morpurgo; generale fu la soddisfazione, dappoichè null'altro si avrebbe potuto legittimamente pretendere da un Presidente di un Comizio Agrario che l'esposizione di quel ramo di vita politica che solo ha attinenza con l'economia agraria.

Unico inconveniente della seduta e che produsse generale malcontento fra gli intervenuti furono le brevi parole (per fortuna) dell'Avv. Corea. Egli voleva un programma da parte del candidato proposto dal Coceani, e perciò appunto si rivolse all'egregio Presidente dell'assemblea per sapere dalla di lui bocca da quali intendimenti e principii il Morpurgo fosse animato.

Ma le pare, stimatissimo sig. Corea, che si possa seriamente pretendere una cosa simile? Le pare che il Presidente dell'assemblea avesse avuto l'obbligo di conoscere a fondo il candidato che si voleva portare? E diffatti *miglior risposta* Lei non poteva avere da parte del sig. cav. Morgante, che francamente, (come sempre però) la invitò a rivolgersi all'avv. Nussi che solo poteva *conoscere certe cose. Bravo cavaliere*, ci vorrebbe altro per accontentar tutti: altrimenti non facevano i re Morovingi, chiamati anche re di cartapesta!

Voleva schermirsi l'avv. Nussi, perchè amico del Morpurgo, ma, eccitato vivamente da tutti i presenti, in due tratti vi scolpì la figura del candidato magnificando la coerenza di principii manifestata sempre dall'onorevole.

Questi, ministeriale, ebbe il coraggio di votare contro il ministero quando esso chiedeva il bill per il famoso decreto legge e dopo aver dato formale promessa di appoggiare la petizione presentata alla Camera dai maestri elementari, si astenne di votare l'ordine del giorno Agnini, per.... essere sempre coerente a se stesso.

E che vorreste di più? Fu una vera ovazione quella che accolse il termine del discorso, e quando l'egregio Presidente invitò gli astanti a porgere la loro firma in segno d'adesione al nome del candidato Morpurgo, avreste veduto un accorrere affannoso degli astri minori verso il banco presidenziale nella tema di venir dimenticati, e di veder così sparire la croce tanto sospirata.

Lettore carissimo, se mai t'imbatti in chi tenta vilipendere il bel paese di Cividale, alza la tua voce e fa comprendere che onestà e rettitudine di sentimenti solo qui regna e governa. *Un elettore.*

***

All'erta contro la corruzione! Denunziate subito al Comitato di Cividale, siano essi grandi o piccini, influenti o senza influenza, tutti i corrotti ed i corruttori.

Sentinella

Da Torreano.

Gli elettori di questo Comune, i quali sono tutti intelligenti lavoratori e che non si lasciano certamente nè adescare dalla corruzione, ne intimidire dalla violenza, attendevano con grande ansietà le deliberazioni dei confratelli cividalesi. Essi accolsero la proclamazione del perseguitato di Lugano con vero entusiasmo, e posso assicurarvi che per protestare contro i fautori del *bastone tedesco*, domenica tutti i loro voti saranno concentrati contro il moretto pellouxiano, sul nome carissimo di

Guido Podrecca

Piccapiera.

Da S. Pietro al Natisone.

Nella Slavia Italiana, che concorre con otto comuni a far parte del collegio elettorale di Cividale, si fa strada ed è accolta favorevolmente la candidatura protesta di

Guido Podrecca

Su questo nome tutti i partiti popolari porteranno il suffragio, affermando così che anche fra questi monti è cara sempre la libertà conquistata col sangue sui campi di battaglia e colle lotte del pensiero, quella libertà che il generale Pelloux, emulo dell'efferato regime austriaco, vuol togliere, lacerando le pagine dello Statuto.

La candidatura Morpurgo, sebbene sostenuta anzi imposta, da tre o quattro signorotti, cui le ambizioni personali e i miraggi di future promozze ministeriali e di crocifissioni cavalleresche, cerca di strappare alle masse incoscienti dei nostri montanari un voto ingenuo e servile.

Ma i tempi mutano ed anche fra le nostre valli sorge oggi la coscienza del popolo, che in faccia ai Ras delle nostre frazioni, raccogliendo la sfida, coll'affermazione del voto sopra un bardo della democrazia, lancerà un salutare monito a certi cosidetti grandi elettori, che oggi credono di avere sotto il proprio dominio e a mercede i voti dei nostri elettori.

Nei comuni, come per ogni frazione, prosegue alacre e forte la propaganda, nè il semita potrà rallegrarsi di una facile vittoria fra questi monti, dove ancora scroscia e romba l'indignazione per il voto dato in favore del decreto legge dal deputato uscente, dove è ancor viva l'irritazione per il voto dato contro le pensioni da elargirsi ai veterani, dove la nullità politica del commendatore è sentita, tanto è vero che essa stessa apre la strada ed è garanzia per l'affermazione nell'urne dell'esule di Lugano.

Vi terrò informati sulle mene dei pochi fautori Morpurghiani, svelando al caso tuttociò che si farà da loro in odio alla legalità ed alla giustizia. *Ursus.*

Da Corno di Rosazzo.

Finalmente i nostri amici di Cividale si sono ricordati del profugo di Lugano. Non ci voleva che l'odierno imperversare di reazione per trovare il candidato naturale del nostro collegio. Domenica anche gli elettori ben pensanti di qui contribuiranno a togliere dall'esilio quel bell'ingegno che è

Guido Podrecca

Seggiolaio.

Da S. Leonardo degli Slavi.

È stata una sorpresa la notizia che si presenta candidato **Guido Podrecca** figlio dell'avvocato Carlo. Però non dispiacque la cosa, perchè finora questa importante convalle fu abbastanza trascurata.

Mancano molte strade mulattiere nelle nostre montagne, la strada di Grimacco è ancora da compiersi e non sono tolte tutte le rive che ci uniscono a Cividale e che rovinano i nostri carri ed ammazzano le nostre bestie.

Nessuna voce si è sollevata ancora in Parlamento per riformare la legge, in modo che le spese delle divisioni e delle esecuzioni rovinano le povere famiglie.

Dunque proviamo a cambiare e chi sa che non si ottenga qualche cosa.

Un lavoratore

***

Siamo arcistufi che ci *comandino* sempre di votare per le solite creature reazionarie. Questa volta, giusta e santa ribellione su tutta la linea. Domenica voteremo tutti per il martire di Lugano **Guido Podrecca** *Bos morn.*

Da Buttrio.

I reazionari credono che qui si dorma. Tutt'altro invece. Vedrete domenica uscire dall'urna *incontaminata* il nome di uno dei migliori ingegni che onori il Collegio di Cividale ed il Friuli.

Si voterà compatti per **Guido Podrecca**

Attenti alla corruzione! *Agricoltore*

Collegio di Palmanova-Latisana

Giornale di Udine

del

1897	**1900**
« De Asarta ha parlato, cioè, no, non ha parlato ha scritto, forse in omaggio al principio che la carta non arrossisce. E che ha detto? Nulla.»	« Questo manifesto è già una grande manifestazione d'affetto sincero e di stima profonda per il deputato del paese. Esso avrà una conferma larga e poderosa il giorno 3 di giugno.»
17 marzo	*29 maggio*

Può continuare.

***

Non è vero, come si asserisce dai forcaioli, che l'indirizzo al De Asarta sia stato coperto di firme in tutti i Comuni del Collegio.

Ci consta positivamente che in molti luoghi a stento, e per imposizione dei padroni, si raccolsero tre, quattro firme di elettori, i quali, molto probabilmente, non voteranno per De Asarta.

***

La candidatura del dott. **Stefano Bortolotti** è stata proclamata, e l'egregio uomo l'ha anche accettata. La lieta notizia è stata telegrafata nei maggiori centri del Collegio ed in vari importanti Comuni; dappertutto è stata accolta con grande entusiasmo, e già tutti i migliori si accingono ad un serio lavoro di propaganda.

Noi facciamo augurii vivissimi perchè gli sforzi dei nostri amici abbiano ad essere coronati da un completo successo che valga a persuadere una buona volta che non basta il giro abbondante del danaro ad assicurare la vittoria di ambizioni boriose e nulle.

Volete che le pubbliche libertà siano rispettate, la giustizia trionfi, l'illegalità scomparisca? Date l'ostracismo a tutti i candidati del governo!

Elettori del Collegio di Udine votate per

Giuseppe Girardini

COLLEGIO DI UDINE

Elucubrazioni elettorali

Per ora, in mancanza di meglio, quel signor Isidoro mandato, o fatto venire qui dalla *Gazzetta di Venezia* nel posto già occupato dall'ottimo *Fert*, si dà ai piaceri solitarii di una polemica elettorale a base di bugie.

Poveraccio! E che cosa dovrebbe fare? Che ne sa lui delle cose nostre?

Egli ha un mandato e lo eseguisce come può. Non è sua colpa se si trova di fronte a delle grosse baggianate, che la bile irreprensibile dei suoi superiori fa fiorire, di mezz'ora in mezz'ora, nella tepida serra del Caffè nuovo!

Come dovrebbe contenersi un giornalista, che pure ne ha vedute *di ogni colore*, di fronte ad una lotta elettorale latente che si combatte a Udine e della quale noi a suo tempo scriveremo *la storia meravigliosa?* Egli ha la bontà di documentarci questa storia e noi gliene siamo grati. Ma intanto sappia il candido Isidoro che appunto perchè a Udine non c'è una popolazione di barbagianni a cui egli possa cantare le sue storielle, la *storia* vera di queste mene, di questi raggiri, di queste miserie illustri, tutti la conoscono per filo e segno. Tutti sanno chi sono quelli che combattono e perchè si combatte **Giuseppe Girardini**. Non è una fede che si contrapponga a una fede.

La *Gazzetta di Venezia*, da cui viene il signor Isidoro, lo ha detto l'altro giorno: pensino, ha detto, i moderati al loro *personale interesse* ed al loro interesse collettivo. Questi interessi qui sono stati scossi;

lo si sa, e sono stati scossi da **Giuseppe Girardini** il quale, se venne eletto a deputato della città nostra (nostra, se lo permette il signor Isidoro Furlani) e venne eletto con strepitose maggioranze, lo si fu perchè la coscienza pubblica lo conosce puro dalla lue dell'affarismo, lo conosce votato alla causa della giustizia, lo conosce scrupolosamente coerente nel suo programma politico.

Citi il paziente Isidoro un solo voto, un solo discorso, un solo atto del nostro Candidato su cui possa imperniare una meno ridicola cantafera di quella che ha dovuto mettere insieme quest'oggi, per dimostrare ciò che vorrebbe e non può nell'interesse dei suoi protettori.

Tanto ridicola, che al povero uomo tocca, per colpa nostra, anche questa disgrazia. Sentite. Noi del *Paese* non siamo giornalisti provetti come Isidoro, però, quando ci conviene, facciamo come lui, usiamo le forbici ed il telegrafo.... senza fili. — Nell'ultimo numero del *Paese* abbiamo riportato un brano del *Giornale del Popolo* di Genova, ed il *Giornale di Udine* lo inghiotte come cosa scritta per uso e consumo del nostro Candidato, mentre vale per tutti i Candidati dei partiti popolari.

Ma queste sono quisquilie!

Sapete la verità? La verità che ha preso definitivamente stanza nella redazione del *Giornale di Udine*? La verità è che i moderati del *Giornale di Udine* possono portare sugli scudi e dare il loro voto anche ad un anarchico o ad un accoppacani il quale abbia pure importati qui «i sistemi peggiori della demagogia», ma non a **Giuseppe Girardini** che della democrazia ha ben altro concetto; che della democrazia rappresenta e dirige i sentimenti e le aspirazioni più nobili onde, anche in tristi momenti di torbidi e di crudeli provocazioni governative, la nostra popolazione saggia e gentile, seppe mantenersi calma.

Ma da questa calma che è vero indice di forza e di civiltà, alla indifferenza, ci corre.

Ed è semplicemente da pazzi pretendere che questa popolazione di oltre 36 mila abitanti, industri, intelligenti, attivi, dimentichi le sopraffazioni, le ingiustizie, le *immoralità* inaudite dei governi cari alla consorteria moderata ed ai *parvenus* trapiantati qui per sostenerlo. — Ci vuol altro!

Pensieri e massime

«Non vi è sugo nè buon gusto a polemizzare coi mentitori di mestiere.»

FELICE CAVALLOTTI.

L'attività dei partiti popolari

Ieri sera, convocati dal Comitato dei partiti popolari, si adunarono nella sala Cecchini gli elettori delle Sezioni III. e IV. per la distribuzione del lavoro di domenica.

Questa sera sono invitate altre due Sezioni, di modo che per domani sera il lavoro di distribuzione delle varie attribuzioni per gli elettori della Città è completo.

Domenica passata molti elettori si recarono nelle frazioni del comune di Udine e nei vari paesi del Collegio e riferirono al Comitato di non aver mai trovato un accordo più completo, un movimento più vivace nell'interno corpo elettorale. Nessuno mette in dubbio la solenne affermazione politica che Udine farà domenica nel nome di **Giuseppe Girardini.**

Volete la diminuzione delle tasse enormi assorbite dal bilancio militare? Votate per i candidati dei partiti popolari! Votate per coloro che si dichiarano avversari dell'attuale ministero!

Cambiali e protesti....

Ohibò! chi parla di questa roba?

Indovinate un poco: proprio l'autore dei quotidiani sproloqui politico-biliosi del *Giornale di Udine* il quale autore deve essersi pentito troppo tardi di aver toccato certi argomenti. Ma già la lingua batte, dove il dente duole....

Dunque nello sproloquio di domenica (sproloquio che non è senza capo nè coda, perchè ciascuno ha la sua coda al *Giornale di Udine*) il famoso X ci accusa di tirar cambiali sull'avvenire, promettendo al popolo roba dell'altro mondo. Infelice!

E' evidente che le *schiere di giovani d'ogni classe che invitati o volonterosi* gli si affollano addosso gli tolgono di veder chiaro, un po' distante da sè. Chi non sa infatti che appena capitato qui egli ebbe d'intorno, eccitati dalla novità, tutti i quattro *bebè* del nostro allevamento moderato balbettanti di politica e di monarchia?

Ma ora che questi bebè non gli fanno più tanta ressa vicino, l'autore degli sproloqui potrebbe vedere che qualcheduna delle cambiali tirate da noi, per esempio, nell'ultimo programma amministrativo, quali refezione scolastica, aumento di salari, riforma dei dazi ecc., sono state pagate, o sono in corso di pagamento, proprio ad opera dei padroni di lui, i quali si affretteranno a pagarne qualche altra, per paura di andare a gambe all'aria, peggio di quello che non lo sieno ora.

Vede dunque il ripetuto autore che nessuno può lagnarsi di noi perchè le nostre cambiali sono tratte sulle migliori ditte contribuenti del *Giornale di Udine*, e che se noi non le paghiamo siamo almeno in grado di insegnargli come si fa a garantire i creditori.

Ma via, si rassicuri: pensi che noi ci facciamo conto della sua posizione e sappiamo quanto egli pagherebbe a poter levare alto qualche volta il grido che gli esce ogni sera nel raccoglimento delle sue digestioni: Accidenti a chi mi ha mandato a fare il *tirapiedi* in questo maledetto paese!

Elettori del Collegio di Udine votate per

Giuseppe Girardini

Volete che le industrie, i commerci, l'agricoltura, l'istruzione pubblica, siano all'altezza di una veramente grande nazione? Votate per i candidati della democrazia!

DISCORSO POLITICO

Il candidato dei *Partiti popolari*, avv. **Giuseppe Girardini**, giovedì sera alle ore 9, nella sala Cecchini in via Gorghi, parlerà agli elettori.

Interverranno parecchi rappresentanti dei Comuni del Collegio e rappresentanti del Comitato elettorale di San Daniele.

AVVERTENZA

Gli elettori nostri amici del Collegio di Udine sono avvertiti, per qualunque cosa che interessa la lotta presente, essere il Comitato in permanenza ogni sera dalle ore 8 nella SALA CECCHINI in Via Gorghi.

CRONACA CITTADINA

Liste elettorali

Il Municipio di Udine avvisa essere eseguita dalla Commissione Comunale la rettifica delle liste elettorali permanenti amministrativa e politica in conformità agli elenchi deliberativi dalla Commissione provinciale, si avverte che le liste stesse si trovano esposte a libera ispezione di chiunque nell'ufficio comunale d'anagrafe fino al giorno 30 giugno p. v.

Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati alla Corte di Appello in conformità a quanto è disposto dagli articoli 37 e 53 della Legge elettorale 11 luglio 1894 n. 286.

Circolo Verdi

Il Circolo Filarmonico G. Verdi festeggierà domani sera l'anniversario della sua fondazione con un Concerto che avrà principio alle ore 9.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del Regg. Cavalleggeri Saluzzo eseguirà oggi dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia
2. Valzer «Mille ed una notte» Strauss
3. Sinfonia «La Gazza Ladra» Rossini
4. Mazurka «Cuor d'artista» Rapisardi
5. Fantasia sull'opera «I Promessi Sposi». Petrella
6. Polka De Paolis

Tramvia Udine-S. Daniele.

A cominciare da domenica 3 giugno p. v. e per tutta la durata dell'attuale orario estivo, nei giorni di domenica ed altri festivi la direzione della tramvia a vapore, attiverà i due treni speciali già annunciati, regolati dal seguente orario:

Partenza a Udine P. G. 20.15 arrivo a S. Daniele 21.35.

Partenza da S. Daniele 20.35 arrivo a Udine P. G. 21.55.

Elettori del Collegio di Udine votate per

Giuseppe Girardini

Grenese Antonio, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

1900 - Anno V° - 1900

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:

Italia: Anno L. 3.00

Semestre » 1.50

Estero: aggiungere le spese postali.

De Giorgi e Fior - Udine
Via della Posta, 9

Fabbrica Tende a Griglie

in legno naturale e colorato con Catenella METALLICA



Queste tende, che hanno la specialità di riparare la luce viva del sole lasciando libera la corrente d'aria, sono addattatissime per scuole, uffici, alberghi, casini di campagna, stanze di lusso e per ogni altro locale.

Si ricevono commissioni su qualunque forma e misura. — Lavoro inappuntabile. — Prezzi modicissimi.

ALLA DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI - UDINE

trovasi Medicinali italiani ed esteri, Articoli per le arti belle, Colori, Droghe naturali e macinate chimicamente pure. -- Distilleria Liquori. -- Preparati per la conservazione e chiarificazione dei Vini -- Specialità Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro.

AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI

DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutto le primarie Città d'Italia.

AMARO GLORIA

PREMIATO
LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
del chimico farmacista

LUIGI SANDRI

DI FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.
Si vende in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso l'inventore.

CALICANTUS

Specialità della Ditta

Delizioso Liquore, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna.
Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti. Si vende in **Fagagna** presso l'inventore.

Fabbrica Udinese di Acque Gasose e Seltz

Specialità PASSARETE alla Triestina

Spedizione prontissima in Provincia

ITALICO PIVA - UDINE

Via della Prefettura N. 17